



Carissime sorelle,

nelle primissime ore del mattino del 28 dicembre 2016, dalla Casa "Maria Ausiliatrice" di Sant'Ambrogio Olona (Varese), il Signore Gesù ha chiamato a sé, la nostra cara sorella

Suor Maria Giuseppina PAGANI

Nata a Castellanza (Varese) il 15 dicembre 1920

Professa a Bosto di Varese il 5 agosto 1948

Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia" - Italia.



"A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro" (Mt. 25,6).

Suor Maria Giuseppina era pronta, da tempo aspettava questa chiamata e appena scoccata la mezzanotte, con la lampada accesa, entrò nella gioia eterna.

Giuseppina, come era da tutti chiamata, nacque a Castellanza, un comune caratterizzato dalla presenza di due nuclei storici: Castellanza e Castegnate dove la vita ecclesiale era viva, le famiglie indirizzavano i figli alla vita parrocchiale e li educavano alla preghiera. Le sorelle, Maria e Giuseppina, crebbero in un ambiente sereno, dove papà e mamma, semplici lavoratori e di saldi principi cristiani, avevano insegnato loro la fede, l'onestà e l'armonia di una vera famiglia cristiana. La mamma morì quando le due figlie erano in tenera età e il padre non potendosi dedicare all'educazione si risposò. Come ogni paese, casa, scuola e Parrocchia erano i punti centrali in cui si raccoglieva la gioventù e Maria Giuseppina trascorse la fanciullezza frequentando l'oratorio, l'azione Cattolica e il laboratorio dove cominciò a imparare l'arte del cucito che divenne in seguito, per diversi anni, la sua attività prevalente. Le FMA erano presenti in parrocchia dal 1898 e Maria Giuseppina crebbe fin dalla scuola materna con loro, tanto che aveva fatto della casa delle suore la sua seconda casa, attratta dal desiderio di essere una FMA come loro.

A 14 anni trovò un impiego presso il Cotonificio Cantoni, ma l'oratorio rimase il centro della sua vita e della sua formazione umana e religiosa. Don Antonio Clerici fu la guida spirituale che seppe formare i giovani e indirizzarli in modo geniale a scoprire e a vivere la vocazione a cui erano chiamati. Guidata da don Antonio e dalle suore, all'età di 26 anni chiese di essere ammessa nell'Istituto e nell'ottobre del 1945 entrò come Aspirante nella casa di Sant'Ambrogio Olona. Il 30 gennaio 1946 divenne Postulante.

In quel tempo la sua esperienza vocazionale assunse un carattere di maggior profondità nella relazione autentica con il Signore e, nell'agosto dello stesso anno, iniziò il periodo del noviziato a Bosto di Varese. Il 5 agosto 1948 suor Maria Giuseppina fece la sua prima professione religiosa e la sera dello stesso giorno venne inviata a Cardano al Campo come maestra di lavoro.

Dotata di creatività e di esperienza, dalle sue mani uscivano lavori splendidi sia per la perfezione del ricamo che per l'accostamento dei colori. Pur non avendo fatto studi particolari sapeva dipingere splendide miniature.

Passò in seguito nelle case di Busto Arsizio "S. Edoardo", Sant'Ambrogio e Biumo inferiore sempre come maestra di lavoro e dal 1956 al 1957 come animatrice di comunità nella casa Monvalle. In seguito fu per 25 anni economista nelle case di Cesenatico, Sant'Ambrogio e Bosto di Varese.

Suor Maria Giuseppina dimostrò di possedere il vero spirito salesiano e chi la conobbe, fin dai primi tempi, la ricorda creativa e zelante. Le consorelle che vissero accanto a lei diedero risalto al suo spirito di lavoro e di sacrificio. Leggeva molto ed era attenta alle politiche sociali e sapeva sempre mettere nella preghiera i problemi del mondo. Le ex allieve conservavano di lei un bel ricordo, anche perché si dimostrava sempre retta e imparziale. A volte il suo modo di trattare era piuttosto burbero, ma le ex allieve riuscivano a capire il suo cuore nobile e generoso. Dopo aver trascorso alcuni anni a Bosto di Varese come aiuto in portineria, nel 2003 passò definitivamente a Sant'Ambrogio Olona, divenuta casa di riposo.

Non cessò mai di fare piccoli e preziosi lavori di ricamo e di dipingere biglietti augurali. Colpita da un infarto, ebbe una lieve ripresa, ma non fu più in grado di impegnarsi, tuttavia rimase sempre attenta alla vita della comunità e dell'Istituto. Dopo aver tanto atteso e invocato la venuta dello Sposo, la sua giornata terrena si chiuse in serena pace e nell'abbandono fiducioso, con la certezza che iniziava così la vita nella felicità senza fine.

L'Ispettrice
Suor Maria Teresa Cocco